



**VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 1 –  
REGOLAMENTI – AFFARI ISTITUZIONALI – RISORSE UMANE E  
STRUMENTALI – PARTECIPAZIONE – FINANZE E SVILUPPO ECONOMICO –  
POLITICHE DI SICUREZZA URBANA DEL 22.05.2020 - VIDEOCONFERENZA**

La riunione della Commissione Consiliare, giusto quanto disposto con Decreto del Presidente del Consiglio Comunale n.1 del 02.04.2020, in attuazione del D.L. 17.03.2020, n.18, ed in particolare del relativo Art.73, primo comma, si è tenuta in videoconferenza tramite accesso a specifica piattaforma comunicata al Sindaco, ai Consiglieri Comunali e agli Assessori e con collegamento al Palazzo di Residenza Comunale – Sala Consiliare, dove risultano presenti esclusivamente il Presidente della Commissione Consiliare ed il segretario della Commissione, per l'esame degli argomenti iscritti all'Ordine del giorno, il tutto con l'assistenza del personale amministrativo appositamente individuato.

**PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME:** Buonasera a tutti; alle ore 18:48 iniziamo la Commissione 1 con l'appello. Allora:

per Jesiamo Matteo Baleani presente, Cercaci Chiara presente, Filonzi Nicola presente, Gullace Giuseppe presente; per Jesinsieme Angeletti Sandro presente, Cioncolini Tommaso presente, Garofoli Maria Chiara presente in aula; per Patto x Jesi Pierantonelli Giannina assente; Lega Salvini Premier Marco Giampaolotti presente; per Jesi in Comune Laboratorio Sinistra Santarelli Agnese no....c'è il supplente Animali Samuele presente; per il Partito Democratico Binci Andrea presente, Fiordelmondo Lorenzo presente e Marguccio in aggiunta; Movimento 5 Stelle Lancioni Claudia presente e per Forza Italia Gregori Silvia presente. Ci siamo, okay.

Sono inoltre connessi in videoconferenza il Dirigente dell'Area Servizi Tecnici Sorbatti Francesca ed il Dirigente dell'Area Risorse Finanziarie Della Bella Gianluca.

E', invece, presente in aula la P.O. del Servizio Attività Produttive e Sviluppo Economico Sargenti Matilde.

La Presidente della Commissione Garofoli Maria Chiara, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

**PUNTO N. 1 - INTEGRAZIONE AL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2020/2021**

**PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME:** Allora iniziamo i lavori della Commissione 1: al primo punto all'Ordine del Giorno c'è la proposta numero 88 ad oggetto "integrazione al programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2020/2021". Passo la parola per l'illustrazione alla dottoressa Sargenti.

**SARGENTI MATILDE – P.O. DEL SERVIZIO ATTIVITÀ PRODUTTIVE E SVILUPPO ECONOMICO:** Buon pomeriggio a tutti. Questa delibera che riguarda l'integrazione al programma biennale degli acquisti di beni e servizi è stata fatta per questo motivo, lo scorso anno abbiamo dichiarato la decadenza della concessione per il precedente concessionario del chiosco dei Giardini, dopodiché l'amministrazione comunale ha deciso di acquistare il chiosco e dopo lo studio e l'analisi di varie possibili soluzioni per la gestione di questo chiosco si è deciso che la soluzione migliore potesse essere quella di assumere questo servizio in capo al Comune di Jesi ma non di gestirlo ovviamente come Comune bensì affidarlo tramite un contratto di concessione. Quindi per fare questa operazione è però necessario. andare ad integrare quella che è la delibera biennale dei beni e servizi e adesso se voi andate a vedere ci sono delle somme indicate in questo piano, in realtà per questo chiosco le somme che abbiamo non rappresentano il costo a carico del Comune di Jesi ma sono quelli che possono essere gli incassi stimati che si presume potrà ottenere il concessionario che gestirà il servizio. Come contropartita il Comune applicherà un canone di concessione che sarà "a rialzo" nel senso che chi si aggiudicherà la concessione sarà colui che

farà il maggior rialzo sul canone concessione proposto e che presenterà il progetto migliore per il Comune di Jesi perché la concessione verrà aggiudicata secondo il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Tra i criteri senz'altro si andrà a inserire anche quella che è la pulizia e il decoro dell'area circostante i giardini; adesso stiamo predisponendo quelli che sono gli atti di capitolato per questa concessione e poi dopo verrà approvato dalla Giunta Comunale comunque abbiamo stimato una durata di concessione di 5 anni dove il primo anno gli incassi stimati sono abbastanza ridotti perché comunque intanto ci vorrà almeno un altro mesetto per poterlo assegnare e fare le procedure gara e poi anche perché quest'anno come tutti noi sappiamo è un anno molto particolare dove è capace che non è che ci sarà tutta questa grandissima affluenza a fruire del chiosco dei Giardini, però diciamo che a regime medio possiamo dire che gli incassi previsti per il concessionario potranno essere stimati in circa 90.000,00 euro. Tutto qua: se c'è qualcuno che vuole fare domande su questa cosa, siamo qua.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Grazie dottoressa Sargenti. Ci sono prenotazioni? Consigliere Animali prego

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE–LABORATORIO SINISTRA: Grazie. Volevo solo capire se c'è un'idea di massima per quello che riguarda la base di partenza dell'asta che verrà fatta, quindi di che ordine di grandezza stiamo parlando per la base d'asta.

SARGENTI MATILDE – P.O. DEL SERVIZIO ATTIVITÀ PRODUTTIVE E SVILUPPO ECONOMICO: Diciamo che per ora stiamo ancora facendo tutti i vari atti ma comunque ci saranno comunque due oneri fondamentali a carico del concessionario, uno la tassa di occupazione suolo pubblico che continuerà a essere pagata e che era intorno ai 2.000,00 euro e in più c'è il canone di concessione che si potrebbe aggirare intorno ai 10/12.000,00 euro all'anno. Tutto questo però è al rialzo ovviamente per dipenderà anche da quante saranno le domande che verranno presentate: in ogni caso nel dettaglio stiamo ancora predisponendo tutti gli atti quindi questa cifra che vi sto dicendo non è detto che sia quella che poi risulterà dagli atti finali che verranno approvati.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Ci sono altre richieste? Consigliere Binci, prego.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Sì grazie Presidente. La domanda era un più che altro per vedere se ho capito bene e quindi tolto il 2020 dove si prevede un fatturato più basso - 30.000,00 euro - a regime dal 2021 dovrebbe essere di 90.000,00 euro il fatturato di questa attività. Non so su quali elementi è stata fatta questa stima, magari c'era una base storica o altri elementi comunque questo piano dei beni e servizi lo abbiamo modificato nell'ultimo Consiglio Comunale per cui non so come mai ora viene modificato di nuovo dopo due settimane.

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Posso rispondere io per quanto riguarda la nuova modifica del piano?

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Sì, sì, certo

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: ...ecco, è perché quale tipologia di gara dovevamo fare l'abbiamo deciso in questi giorni tra il Consiglio che abbiamo fatto prima e il nuovo Consiglio. Siccome stavamo approfondendo alcune questioni e le abbiamo decise solo in questi giorni, abbiamo approfittato del Consiglio del 26 per presentarvelo, prima non l'avevamo ancora definito bene perché stavamo pensando prima ad un affitto oppure a una concessione di suolo ma poi andando a rifletterci su ci è sembrata la cosa migliore proprio questa concessione di servizi perché come ha accennato la dottoressa Sargenti potevamo effettuare una gara economicamente più vantaggiosa dove in gara va anche la tipologia di servizio ed eventualmente le migliorie che uno vuole fare per la gestione del chiosco, magari un'attenzione ai ragazzini o a determinate categorie piuttosto che altre e quindi offriva una pluralità di aspetti da valutare che ci

sono sembrati sicuramente più interessanti, dunque la concessione dei servizi è la scelta più opportuna per la gestione del chiosco che ormai sta per entrare nella nostra piena disponibilità. E' solo per questo, Binci, questa volta non mi sono scordata come è successo l'altra volta per i servizi... è che l'abbiamo definito proprio in questi giorni e allora abbiamo approfittato del primo Consiglio che c'era a ridosso. Per il resto abbiamo fatto sì un'analisi ma anche diciamo valutato dei valori storici per quanto riguarda gli incassi, che quindi dovrebbero essere abbastanza vicini a quelli che abbiamo indicato: è chiaro però che è un valore presunto da prendere solamente come base d'appalto perché quando si fa l'appalto bisogna comunque indicare una base ma poi di fatto quello che va in gara è il tipo di servizio che si fa e poi c'è il rialzo sul canone di concessione. Potrebbe essere un valore stimato sia in eccesso che in difetto ma è plausibile ed è coerente per la tipologia di appalto che facciamo; questa è comunque una stima, ecco. Matilde magari vuole aggiungere qualcosa?

SARGENTI MATILDE – P.O. DEL SERVIZIO ATTIVITÀ PRODUTTIVE E SVILUPPO ECONOMICO: Ma no, non dobbiamo aggiungere altro, è una stima per dare un valore al contratto di concessione perché comunque un valore va dato come è indicato anche all'interno di quella che è la disciplina in materia di concessioni, vanno sempre stimati i valori e va fatto un PEF; poi questo valore serve più che altro alle imprese che si devono rendere conto di qual è il tipo di contratto che andranno a stipulare. E' chiaro che poi le imprese dovranno loro fare un'offerta previa conteggio all'interno del proprio piano economico-finanziario per capire se e di quanto possono fare il rialzo, noi diamo delle indicazioni e delle stime sulle quali poi sono le imprese che fanno l'offerta, sono loro che si devono confrontare e magari potrebbe essere un valore che noi abbiamo sottostimato o sovrastimato, dipende pure da che lavoro andrà a fare lì il titolare del chiosco...

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Dipenderà dalla proposta di servizi

SARGENTI MATILDE – P.O. DEL SERVIZIO ATTIVITÀ PRODUTTIVE E SVILUPPO ECONOMICO: Sì c'è la proposta di servizio ma comunque se lui decide di... cioè noi ad esempio prevediamo un orario minimo di apertura ma se lui sta aperto soltanto per l'orario minimo, se non si impegna e non lavora come si deve e quindi i clienti piuttosto che arrivare fuggono, bhè, questo non è che dipende dal Comune che quindi non può assicurare al concessionario l'incasso di 90.000,00 euro che è stato stimato. Nell'appalto comunque c'è scritto chiaramente che è a completo e totale rischio dell'imprenditore arrivare a questi incassi, questa nostra indicazione serve soltanto ai fini dell'appalto ma non è che sono soldi che tira fuori l'amministrazione comunale.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Giampaoletti, prego

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE LEGA SALVINI PREMIER: Grazie, volevo un chiarimento, adesso non so se dalla dottoressa Sargenti o dall'architetto Sorbatti perché questo manufatto ha una storia anche di perdita per quanto riguarda il denaro pubblico poiché c'è stato anche un mancato pagamento degli oneri, per cui facendo questa gara e dando in concessione questo manufatto che attualmente è chiuso, la manutenzione..? Cioè noi daremo questo manufatto alla persona che vincerà la gara sistemandolo prima tutto oppure questo sarà a carico della persona che vincerà la gara? E le future manutenzioni - ordinarie o straordinarie sicuramente dipenderà da come è scritto nella gara - ma a chi saranno in capo?

SARGENTI MATILDE – P.O. DEL SERVIZIO ATTIVITÀ PRODUTTIVE E SVILUPPO ECONOMICO: Di norma in questi contratti la manutenzione straordinaria dell'immobile spetta al Comune, cioè spetta al proprietario dell'immobile mentre la manutenzione ordinaria spetta al concessionario e noi metteremo tra gli obblighi che deve comunque mantenere l'immobile nello stesso stato in cui si trovava quando il Comune gliel'ha consegnato. Inoltre prevederemo la manutenzione straordinaria e ordinaria delle attrezzature che ci sono all'interno del chiosco perché quello è completamente a carico del concessionario, come allacci e spese di utenze ecc sono a

carico del concessionario ma ovviamente le spese per le manutenzioni di natura straordinaria spettano al proprietario dell'immobile.

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE LEGA SALVINI PREMIER: Sì però io volevo sapere: attualmente quando noi andremo a consegnare l'immobile sicuramente ci saranno delle spese, delle sistemazioni o altre cose da fare, quindi glielo diamo tutto funzionante o no? Per dire, con frigoriferi e altro funzionate oppure no?

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Allora alcune attrezzature sono già presenti ma noi non abbiamo l'obbligo di darglielo con tutte quante le attrezzature perché poi ognuno secondo le sue esigenze... quelle che ci sono già sono state stimate e sono all'interno, ci sono anche dei frigoriferi e altre tipologie di attrezzature che naturalmente verranno lasciate al concessionario sempre che lui le ritenga adeguate e funzionali al proprio progetto ma nel bando ci saranno anche dei punti assegnati eventualmente per le migliorie che vorranno fare sull'immobile stesso e anche questo fa dunque un po' parte della gara. Adesso però ci limitiamo ad inserirlo nel piano dei beni e dei servizi, poi fra un po' uscirà il bando ma non mi sembra neanche corretto anticipare troppe cose adesso, Consigliere, perché poi quando il bando andrà fatto tutti devono essere messi nelle stesse condizioni quindi non è che voglio essere reticente, si tratta solo di doverosa riservatezza. Nelle varie sezioni ci sarà anche il valore dell'affitto ecc che dovrebbero essere successivi, insomma, come elementi: però appena tutto è definito poi se vuole approfondiamo o se vogliamo parlarne anche al di fuori della Commissione lo possiamo fare tranquillamente, anzi potrebbe anche essere d'aiuto per stilare al meglio il bando

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE LEGA SALVINI PREMIER: La ringrazio architetto e ci mancherebbe, però capisce che la situazione di questo chiosco che a Jesi è famoso perché lo conosciamo tutti fin da piccoli ha avuto delle vicissitudini non indifferenti che hanno dato anche problemi...

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Una parte però è stata recuperata di quelle somme eh..

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE LEGA SALVINI PREMIER: Sì, sì, ci mancherebbe, una parte l'hanno recuperata ma un'altra parte l'abbiamo persa, qui non si fa il processo a chi è stato o non è stato però lei si deve anche mettere nei panni di un Consigliere Comunale che è legittimato a farsi alcune domande: poi giustamente come dice lei a livello commerciale e a livello di valore di vendita non si può scoprire troppo perché è col bando che verrà scoperto e ci mancherebbe altro, io resto pienamente a disposizione se mi interpellate per darvi idee sulle soluzioni ma certamente non per sostituirmi a voi, ci mancherebbe altro.

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Va bene, grazie.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Bene: io non sto vedendo altre prenotazioni quindi prendiamo atto della pratica. La Commissione consiliare 1 visto il contenuto della proposta di deliberazione n. 88 ad oggetto "integrazione al programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2020/2021" iscritta all'Ordine del Giorno della seduta consiliare del 26/05/2020 ai sensi ex art 16 del regolamento del Consiglio Comunale, prende atto che non ci sono motivazioni ostative alla deliberazione consiliare ed esprime parere favorevole alla relativa trattazione. Approfittiamo per salutare la dottoressa Sargenti e l'architetto Sorbatti, così possono andare, buonasera.

## **PUNTO N. 2 - SOCIETA' JESISERVIZI SRL- MODIFICA STATUTO**

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Passiamo ora al secondo punto all'Ordine del Giorno ossia la proposta numero 84 ad oggetto "società Jesiservizi Srl, modifica statuto". Passo la parola al dottor Della Bella che vedo già collegato; prego dottore.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Allora, questa proposta di delibera riguarda la modifica dello statuto o meglio l'integrazione dell'oggetto sociale della società Jesiservizi. In particolare già in diverse occasioni è stato modificato lo statuto, sia in occasione dell'introduzione del testo unico delle società partecipate perché c'era obbligo di specificare essendo società in house alcuni dettagli obbligatori per legge sia anche nel 2018 quando anche in quell'occasione era stato integrato l'oggetto sociale. Va premesso che a dicembre 2019 in Consiglio Comunale in occasione della revisione periodica delle partecipazioni societarie che tutti gli anni deve essere fatta entro il 31 dicembre, sono state analizzate e verificate tutte le società di capitali ed è stato stabilito di mantenere la partecipazione nella società Jesiservizi; oggi con questa proposta di deliberazione come già avvenuto anche nel 2018 la proposta è quella di ampliare l'oggetto sociale per fare in modo di aprirsi anche alla possibilità di un eventuale affidamento con possibilità di gestire anche le aree verdi e l'arredo urbano nonché la gestione e la manutenzione della segnaletica orizzontale e verticale. Questo cosa consentirebbe? Innanzitutto l'ampliamento dell'oggetto sociale permetterebbe di perseguire ulteriori obiettivi istituzionali oltre a quelli già previsti nello statuto, anche perché la gestione del verde, dell'arredo urbano e delle della segnaletica orizzontale e verticale rientra tra i servizi generali che sono propri di un ente locale e quindi del Comune e poi l'ampliamento dei servizi affidati permetterebbe alla società di ottenere economie di scala e anche di suddividere i costi generali su più servizi migliorando quindi anche l'efficacia della società. Va detto – e questo va precisato – che la modifica dell'oggetto sociale non equivale ad affidare in automatico ulteriori servizi perché se il Comune o altri enti locali soci dovessero decidere di affidare altri servizi è obbligatorio un passaggio in Consiglio Comunale anche per valutarne l'opportunità e la convenienza economica e finanziaria, quindi nel caso in cui il Comune dovesse decidere di affidare la gestione per esempio della segnaletica orizzontale è necessario che ci sia un'ulteriore delibera di Consiglio Comunale che dia anche atto della economicità rispetto per esempio ad una gara ad evidenza pubblica oppure ad una gestione in economia. Quindi con questa proposta di deliberazione Consiglio Comunale si stabilisce di modificare l'articolo 4 comma 3 dello statuto societario inserendo ulteriori attività e in particolare inserendo alla fine proprio dell'oggetto sociale la progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione di aree verdi e dell'arredo urbano comprese tutte le attività connesse e collegate e la gestione e manutenzione della segnaletica stradale orizzontale e verticale. Chiaramente la modifica dello statuto necessita poi di un ulteriore passaggio e quindi è necessario effettuare un'assemblea straordinaria presso il notaio e quindi si demanda al Sindaco oppure a un suo delegato di intervenire in qualità di socio e cioè in nome e per conto del Comune all'atto di modifica dello statuto presso il notaio che sarà designato della società Jesiservizi. Chiaramente poi copia di questo atto andrà trasmessa anche tutti gli altri enti locali soci e quindi al Comune di Monsano, Comune di Castelbellino e l'Unione dei Comuni che alla stessa maniera del Comune di Jesi provvederanno ad approvare questa modifica per integrare l'oggetto sociale in maniera analoga al Comune di Jesi in modo tale che poi sarà possibile andare dal notaio e votare nell'assemblea straordinaria.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Grazie dottor Della Bella. Ora se ci sono degli interventi in merito... Consigliere Binci, a lei

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie Presidente. La mia domanda era fondamentale quali sono le motivazioni che hanno spinto a prendere questa decisione visto che viene passato a Jesiservizi un pezzo di un certo rilievo delle attività svolte per i lavori pubblici. Quindi perché insomma pensate che questa diversa gestione sia meglio rispetto a quella attuale, ecco.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Non vedo al momento altre richieste quindi dottor Della Bella se vuole può rispondere.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Sì, grazie Presidente. Allora in realtà come ho già anticipato questa delibera non significa che il Comune di Jesi affiderà il verde o la segnaletica perché quella sarà semmai una decisione successiva; anche nel 2018 abbiamo integrato l'oggetto sociale inserendo per esempio la gestione delle scale mobili, la gestione degli impianti semaforici l'allestimento di strutture occasione di eventi manifestazioni e la gestione manutenzione di impianti sportivi ma in realtà questi servizi poi non sono mai stati affidati quindi l'ampliamento dell'oggetto sociale permette eventualmente di poter scegliere se affidarli in house o meno però questa deliberazione non significa che c'è già una scelta di affidare questi servizi e quindi eventualmente per questa decisione ci sarà un'ulteriore delibera in Consiglio Comunale in cui poi se c'è questa volontà dovrà appunto essere dimostrata anche la convenienza economica e l'opportunità. Questa pertanto è solo la possibilità di poterlo fare, quindi l'ampliamento del ventaglio di attività che la società potenzialmente può svolgere, però allo stato attuale nessuna decisione viene presa con questo atto.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Binci, prego.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Ma sì, l'iter l'ho capito però è chiaro che se uno amplia l'oggetto sociale di una società è chiaro che è perché gli vuole passare i servizi, senno non avrebbe senso questa delibera, quindi immagino ci debba essere dietro una scelta – politica evidentemente - da parte dell'amministrazione comunale per far sì che questi servizi che oggi vengono svolti dal settore lavori pubblici, verde eccetera, vengano svolti direttamente da Jesiservizi con tutto quello che poi questo comporterà a livello del personale per gli operai del Comune o non so. Quello che vorrei capire io quindi è perché l'amministrazione comunale fa questa delibera da sottoporre al Consiglio Comunale...*(salto audio – interruzione)*... quindi in pratica perché ritiene meglio che queste attività invece che gli operai del Comune le faccia Jesiservizi. Dopo l'iter è un altro discorso ...*(salto audio – interruzione)*...

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Non la sentiamo più Consigliere...non si sente più.. Eccolo: ci scusi Binci ma era partito l'audio e ci siamo persi le ultime battute.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Bhè, quello che volevo sapere forse sarebbe domanda da fare a un Assessore ma purtroppo ho visto adesso che non ce n'è manco uno collegato dei proponenti di Giunta però magari qualcuno dei tecnici mi sa dare risposta...*(salto audio – interruzione)*... Se c'è qualcuno che magari ci può dire qualcosa su questo....

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Abbiamo problemi di audio: ci scusi Binci ma a causa dell'audio ogni tanto la perdiamo

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Ma il senso si è capito, no?

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Sì, si è capito ma allora magari in Consiglio riuscirà ad avere più risposte se stasera non riesce ad ottenerle. Prego Consigliere Giampaolotti.

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE LEGA SALVINI PREMIER: Sì grazie. Giustamente quello che ha detto Binci mi trova d'accordo perché con questa scelta di nuova variazione dello statuto Jesiservizi praticamente sta diventando Comune di Jesi bis e cioè tutti i servizi li stiamo spostando alla partecipata, anche la gestione del verde e la manutenzione della segnaletica stradale orizzontale e verticale, il che fa pensare proprio che questa amministrazione vuole snellire i servizi che fa l'ente comunale per darli alla partecipata che poi è al 100% comunale però è

totalmente diversa dall'ente comunale. Questa cosa si è vissuta anche nella precedente amministrazione con il passaggio delle mense che anche quelle sono passate a Jesiservizi se vi ricordate: sicuramente questa sarà una scelta futura come diceva il dottor Della Bella e noi oggi andiamo a votare solo una variazione dello statuto, però questo in futuro permetterà a Jesiservizi di presentare la migliore offerta in concomitanza con altre ditte e cioè partecipare per fare queste manutenzioni, quindi questa è una scelta politica, non è una scelta tecnica ed è politica perché si va a variare lo statuto proprio per ampliare le attività della Jesiservizi.

**PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME:** Se vuole rispondere dottor Della Bella, prego.

**DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE:** Sì ma c'è poco da dire; certo che è una scelta politica, si vuole ampliare il novero delle attività che la società potenzialmente può fare però ripeto come ho già detto che questo non è l'atto col quale si decide di affidare certe attività. Nel 2018 abbiamo inserito le attività che vi ho elencato nello statuto e di queste solo la pubblica illuminazione è stata affidata: rileggendo qui vedo che c'erano i servizi cimiteriali, il Wi-Fi, le scale mobili ma ecco, tutto questo non è stato affidato. Eventualmente se sarà il caso, nel momento in cui si dovesse decidere questo affidamento sarà poi oggetto da parte del Consiglio Comunale di una futura delibera, che non è questa. Oggi andiamo ad ampliare potenzialmente l'oggetto sociale, il che chiaramente è frutto di una scelta politica che spetta al Consiglio Comunale.

**PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME:** Grazie dottor Della Bella, Non vedo altri interventi quindi prendiamo atto della pratica: la Commissione consiliare numero 1 visto il contenuto della proposta di deliberazione numero 84 ad oggetto "Società Jesiservizi Srl, modifica statuto" iscritta all'Ordine del Giorno della seduta consiliare del 26/05/2020 ai sensi ex art 16 del regolamento del Consiglio Comunale, prende atto che non ci sono motivazioni ostative alla deliberazione consiliare ed esprime parere favorevole alla relativa trattazione.

### **PUNTO N. 3 - APPROVAZIONE RENDICONTO DI GESTIONE ESERCIZIO 2019**

**PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME:** Passiamo ora alla pratica successiva ossia la proposta numero 82 "approvazione rendiconto di gestione esercizio 2019". Dottor Della Bella a lei la parola.

**DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE:** Sì grazie Presidente. Allora questa proposta di deliberazione prevede l'approvazione del rendiconto di gestione per l'esercizio 2019; differenza degli altri anni quando in via ordinaria l'approvazione del rendiconto è prevista obbligatoriamente entro il 30 Aprile, quest'anno a causa dell'emergenza covid-19 i termini per l'approvazione sono stati spostati al 30 giugno del 2020 ma in ogni caso noi come ente eravamo già pronti - abbiamo ritardato un po' perché nei primi giorni della pandemia qualche problema c'è stato quindi le priorità erano sicuramente altre - però dato che poi tutta la documentazione era pronta abbiamo ritenuto opportuno sottoporla all'approvazione del Consiglio Comunale. Da questo punto di vista il rendiconto non è altro che la fotografia di quello che è avvenuto nell'esercizio 2019, ci sono una serie di atti preliminari e propedeutici al rendiconto che possiamo tralasciare e andiamo alle somme: abbiamo un risultato d'amministrazione che è pari a 9.843.826,94 euro quindi diciamo che l'avanzo di amministrazione al 31 dicembre è 9.800.000,00 euro. Di questi c'è però una parte che va accantonata, ci sono gli accantonamenti obbligatori per legge e poi abbiamo un fondo crediti dubbia esigibilità di 10.580.000,00 euro, un fondo contenzioso per coprire eventuali sentenze che dovessero vederci soccombenti per 488.000,00 euro, un fondo perdita società partecipate di 166.580,00 euro che, lo rammento, è stato accantonato nel 2014 e riguarda più che altro la gestione liquidatoria del Consorzio Zipa: poi c'è il fondo indennità di fine mandato anche questo accantonamento di tipo obbligatorio previsto da diversi anni che riguarda l'indennità del Sindaco, poi gli accantonamenti per i rinnovi contrattuali e

fondo rischi su garanzie fideiussorie, anche in questo caso parliamo sempre di garanzie fideiussorie Zipa, e dopo c'è la parte vincolata che riguarda tutti i vincoli previsti dalla legge da trasferimenti e da contrazione di mutui. E quindi complessivamente alla fine, detratte tutte le somme che devono essere accantonate e le somme che sono vincolate per disposizioni normative, abbiamo la parte disponibile negativa per cui in realtà la parte di avanzo che possiamo utilizzare essendo essa negativa non può essere utilizzata; il disavanzo straordinario di amministrazione - si parla di disavanzo quando è negativo – che è comunque straordinario perché se fosse ordinario ci sarebbe l'obbligo di ritenerlo immediatamente, si compone di 2.275.000,00 in negativo derivanti dal riaccertamento straordinario dei residui al primo gennaio 2015. Qui dobbiamo dare atto che c'era un piano di riparto trentennale per 96.062,68 euro che noi abbiamo ripianato nel 2019 per cui siamo in linea con quello che prevede la legge; poi c'è 1.008.150,63 euro che deriva dall'applicazione del metodo ordinario per il calcolo fondo crediti dubbia esigibilità che sarà poi oggetto di una deliberazione con proposta specifica nel punto successivo all'approvazione del rendiconto e infatti proprio nel dispositivo si demanda a successiva delibera consiliare il ripiano del disavanzo di 1.008.150,63 euro derivante dall'applicazione del metodo ordinario per il calcolo della accantonamento a fondo crediti dubbia esigibilità come previsto dal decreto legge 162/2019 e dopo appunto si proporrà di coprire questo disavanzo in 15 annualità a partire dall'esercizio 2021 come stabilisce la norma. Si può dire quindi che per l'anno 2019 l'ente ha rispettato gli obiettivi di equilibri di bilancio che sono gli obiettivi di finanza pubblica in quanto detti equilibri di bilancio sono positivi per 63.924,00 euro e inoltre che l'ente non presenta condizioni di squilibrio come rilevato dai parametri di strutturalità deficitaria previsti dal decreto ministeriale del 28 dicembre 2018 – ci sono cioè una serie di parametri e se almeno tre sono negativi l'ente è in condizione di disequilibrio per cui viene monitorato dal Ministero dell'Interno ma noi abbiamo tutti i parametri-obiettivo che sono positivi per cui va bene. Il conto economico invece dell'anno 2019 evidenzia un risultato negativo per 1.643.370,00 euro e quindi anche in questo caso essendo noi in contabilità finanziaria la contabilità economica tiene conto anche di voci di costo figurative quali sono per esempio gli ammortamenti per cui c'è un risultato economico negativo però quello che conta comunque è sempre l'avanzo o il disavanzo del conto di bilancio. Per quanto il conto del patrimonio noi abbiamo un patrimonio netto di gestione di 141.886.598,34 euro di cui una parte sono riserve da capitale, una parte fondo di dotazione, riserve per permessi a costruire e infine riserve indisponibili che sono pari al valore dei beni demaniali e patrimoniali indisponibili. Ci sono altre riserve indisponibili per 10.000,00 euro e appunto il risultato economico dell'esercizio negativo per 1.643.370,81 euro. Ecco, da questo punto di vista poi c'è un elevato numero - mi pare siano più di 40 - di allegati, tutti atti trasmessi ai Consiglieri adesso non mi ricordo bene ma mi pare fine aprile con un link a disposizione appunto di tutti i Consiglieri. Il collegio dei revisori ha espresso parere favorevole e direi basta; se poi c'è necessità di chiarimenti, sono a disposizione

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Grazie dottor Della Bella. La mano del Consigliere Binci la vedo pronta per intervenire: prego, a lei

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie Presidente. Io volevo capire un attimo meglio com'era questo disavanzo del Comune dei 3.000.000,00 e passa di euro, sapere come è composto perché se ho capito bene 2.200.000,00 euro vengono dal riaccertamento dei residui ma poi c'è quel metodo ordinario per cui se ci poteva magari un attimo far capire meglio come era questa composizione e quali sono le cause che hanno portato a questo disavanzo. E poi se leggo bene i residui attivi a fine anno sono diventati 31.000.000,00 di euro ma se fosse così è una cifra che non so se è mai stata così alta e poi vedo anche un fondo crediti dubbia esigibilità anche questo è molto, molto elevato. Poi un'altra domanda è quant'è il livello di indebitamento a fine anno 2019 dell'ente. Grazie.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Dottor Della Bella a lei.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Sì grazie Presidente. Allora per quanto riguarda il disavanzo straordinario, anzitutto parliamo di disavanzo straordinario e non di disavanzo ordinario perché il disavanzo ordinario è il disavanzo proprio dell'esercizio, quindi è come se una società presentasse una perdita. Quando si è in presenza di disavanzo ordinario è obbligatorio ripianarlo immediatamente e quindi con una delibera di Consiglio Comunale è indispensabile provvedere al ripiano e se non c'è la capacità o la possibilità dal punto di vista proprio economico/finanziario di ripianarlo nello stesso esercizio, c'è la possibilità di suddividere il disavanzo in tre esercizi ma non è questo il nostro caso, però, anche perché in caso di mancato ripiano il Comune dovrebbe bloccare le proprie attività, si parla proprio di gestione provvisoria e quindi il Comune non potrebbe più impegnare spese salvo quelle che non possono essere fermate per evitare gravi danni all'ente. Solo in questo caso dunque se non si ripiana il disavanzo ordinario non è più possibile mandare avanti le attività istituzionali del Comune ma noi parliamo di disavanzo straordinario le cui cause sono due. Allora, il primo di gennaio 2015 con una deliberazione che era prevista appositamente dal decreto legislativo 118 del 2011 c'è stato il passaggio dal vecchio sistema contabile al nuovo sistema di contabilità armonizzata; questo ha comportato delle metodologie differenti di contabilizzazione dei residui sia attivi che passivi - soprattutto dei residui attivi - pertanto nel passaggio da un metodo all'altro si è creato un disavanzo d'amministrazione straordinario. Siccome in questo caso non era per una disfunzione del Comune ma solo per il passaggio generale da un sistema contabile all'altro, il Ministero dell'Economia e Finanze che si era reso conto che questo passaggio avrebbe potuto portare a un disavanzo molto elevato perché proprio i metodi di contabilizzazione erano differenti, ha permesso di suddividere questo disavanzo al massimo in 30 anni e quindi da questo punto di vista per i 2.275.000,00 euro che erano la quota del disavanzo al primo gennaio 2015 che il Comune di Jesi ha scelto di ripianare in 30 anni c'era l'obbligo di suddividerli per 96.000,00 euro ogni anno. Il Comune di Jesi quindi ha iniziato questo ripiano già dal 2015 e attualmente siamo a 2.275.000,00 euro contro, mi pare, i 2.750.000,00 euro dell'inizio che nel documento istruttorio erano previsti. Questa quindi è una parte del disavanzo, dopodiché c'è un'ulteriore disavanzo straordinario anche in questo caso non per ragioni interne all'ente ma per il passaggio di una metodologia di calcolo del fondo crediti dubbia esigibilità da un sistema all'altro col quale alcuni Comuni vengono penalizzati compreso il nostro ente e quindi dato che non si tratta di un disavanzo ordinario dovuto appunto a una differenza tra gli accertamenti d'entrata e gli impegni per la parte spesa ma per una metodologia di calcolo differente, questo disavanzo di natura straordinaria può essere spalmato in 15 anni. Dopo nella proposta di integrazione successiva vedremo proprio nel dettaglio i meccanismi di calcolo e come è venuto fuori questo altro 1.000.000,00 di euro. I residui attivi: allora, noi abbiamo un volume di residui attivi che non è straordinario perché quando parliamo di 31.000.000,00 di euro di residui attivi noi dobbiamo sempre fare riferimento a quelle che sono i volumi d'affari del Comune e quindi è a fronte di riscossioni per 81.700.000,00 euro che noi abbiamo dei residui attivi per 31.000.000,00 di euro che sono in linea per altro anche con quelli degli anni precedenti. Stessa cosa per i residui passivi che sono 11.600.000,00 euro ma è anche vero che abbiamo fatto pagamenti in corso d'anno per 79.732.000,00 euro, quindi diciamo che a livello di volume tutto va rapportato sempre sulla base di quello che è il giro d'affari, quindi si valuta da questo punto di vista. Poi il fondo crediti dubbia esigibilità: come viene calcolato? Abbiamo 10.580.000,00 euro ma anche in questo caso per il fondo crediti dubbia esigibilità c'è poco di discrezionale e molto di vincolato e quindi obbligatorio e questo perché il fondo crediti dubbia esigibilità è un po' quella che per fare una analogia e un paragone è il fondo svalutazione crediti per le imprese, cioè rappresenta la differenza tra le somme accertate e le somme effettivamente incassate. Per fare un esempio, se io ho un'entrata di natura tributaria, posto che non tutte le entrate hanno necessità di prevedere un fondo crediti dubbia esigibilità perché ad esempio un'entrata derivante da un contributo regionale ho la certezza di incassarlo e quindi anche se non l'ho incassato a 2 anni perché magari c'è un iter per la rendicontazione io però ho la certezza di incassarlo e allora non ho necessità di accantonare nulla ma se invece ho un'entrata tributaria - per esempio la tassa rifiuti - per la quale ho incassato un 70% di quelle che erano le somme a ruolo, il 30% non ho la certezza di incassarlo, magari posso fare dei solleciti e posso poi appunto anche metterlo a ruolo ma non ho

comunque certezza dell'incasso per cui obbligatoriamente quel 30% non incassato lo devo per forza accantonare nel fondo, ecco perché alla fine chiaramente il fondo crediti dubbia esigibilità è elevato essendo rapportato al volume d'affari del Comune. Inoltre i residui, cioè tutte le somme che non ho incassato negli anni precedenti si vanno ad accumulare un po' alla volta, anche perché nel corso di questi anni compreso anche 2019 e il 2020 non abbiamo mai accantonato il 100% delle somme non riscosse perché così prevedeva la legge, si dovevano accantonare solo percentuali inferiori partendo dal 65% della somma che avremmo dovuto accantonare fino poi al 70-75%. Quest'anno siamo al 95% e il fondo crediti dubbia esigibilità è di 10.580.000,00 euro che non è un fondo molto elevato però ha comunque un importo abbastanza rilevante che non in pratica a cosa serve? Serve a non far spendere somme che non si sono ancora incassate, per evitare che magari un Comune che accerti delle entrate che non è sicuro di riscuotere poi nel frattempo le impegni comunque nella parte di spesa, dunque questo meccanismo serve per fare accantonamenti impedendo di permettere la spesa di somme che in realtà non sono state riscosse. Poi per quello che riguarda invece il livello di indebitamento, adesso vediamo un attimo; allora, noi avevamo una consistenza iniziale di 13.810.000,00 euro e ora abbiamo la consistenza finale al 31/12 di 20.006.740,00 euro e quindi siamo passati da quasi 14.000.000,00 di euro a 20.000.000,00 di euro di indebitamento.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Va bene, grazie dottore Della Bella. Binci, se vuole intervenire, prego.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Sì, un chiarimento: allora per il disavanzo ho capito che il discorso dei 2.200.000,00 euro è relativo al discorso dei residui del 2015 ma lo stesso effetto lo avevamo avuto anche l'anno scorso eppure l'anno scorso avevamo chiuso in avanzo, mi sembra...o mi sbaglio?

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Prego dottor Della Bella

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Allora...anche quest'anno chiudiamo con un avanzo di 9.800.000,00 euro così come l'anno scorso quando c'era un avanzo di amministrazione elevato ma poi detratti tutti gli accantonamenti obbligatori per legge andiamo in disavanzo, un disavanzo che però è straordinario. Riguardo ai 2.200.000,00 di euro di quest'anno, lo scorso anno erano sicuramente di più perché erano 2.371.000,00 di euro contro i 2.275.000,00 di euro di quest'anno perché appunto la cifra si riduce ogni anno di 96.000,00 euro o più per cui, ecco, da questo punto di vista il disavanzo straordinario decresce di anno in anno. Nel caso in cui non dovesse decrescere perché il risultato di amministrazione non ha consentito di ridurre la quota di 96.000,00 euro, dobbiamo ripianarlo per cui c'è un meccanismo per il quale non si può sfuggire però ecco da questo punto di vista siamo passati dai 2.371.000,00 di euro del 2018 ai 2.275.000,00 di euro al 31/12/2019, che è quello appunto che deriva dalla contabilizzazione differente dei residui.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Grazie dottor Della Bella. Consigliere Filonzi, prego

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Sì è solo per una conferma di quanto ha appena detto il dottor Della Bella cioè che anche quest'anno chiudiamo con un avanzo di bilancio.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Sì, chiudiamo con un avanzo di amministrazione di 9.843.826,94 euro, però chiaramente dopo vanno detratti e inseriti tutti gli accantonamenti obbligatori per legge e cioè faccio un esempio, noi abbiamo sul bilancio di previsione un fondo contenzioso che non posso impegnare che quindi mi confluisce sempre nell'avanzo da accantonare e il fondo perdite società partecipate come c'era il 01/01/2019 e non ho utilizzato ce l'ho quindi ancora al fondo anche al 31/12/2019 e sono tutte somme che chiaramente devo accantonare. Dunque non c'è disavanzo relativamente alla gestione tra entrate

e spese del solo esercizio 2019, devo tenere conto di tutti gli accantonamenti che devo fare ma per il 2019 c'è un avanzo di 9.800.000,00 euro.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Prego Consigliere Animali

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE–LABORATORIO SINISTRA: Grazie. Io mi soffermo su due argomenti per comodità e su questi chiedo chiarimenti, non tanto sulle poste puntuali ...(*salto audio – interruzione*)... volevo andare a vedere i servizi ...(*salto audio – interruzione*)...

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: No Consigliere un attimo perché non la sentiamo bene..

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE–LABORATORIO SINISTRA: Aspetti che mi avvicino, vediamo se mi sentite meglio. Allora, volevo chiedere questo: quando noi andiamo a vedere la tabella che parla dello scostamento della copertura dei servizi rispetto alle previsioni, questo scostamento è sempre abbastanza consistente. Ecco, chiedo se vuole spiegarci non tanto sul singolo dato però da che cosa deriva sempre questo scostamento che vedo che è sempre abbastanza consistente. E poi mi soffermo su un'altra tabella che è quella dei debiti fuori bilancio: mi pare che i debiti fuori bilancio quest'anno sono aumentati in maniera consistente ... (*salto audio – interruzione*)...

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Consigliere abbiamo perso qualche parola...

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE–LABORATORIO SINISTRA: Dicevo che la tabella di cui chiedo è quella dei debiti fuori bilancio che mi pare veda un aumento consistente almeno per quest'anno e infatti si passa la 147 e rotti a 244 per rotti; lei ha per caso modo di chiarirmi – se lo ricorda – qual è il motivo di questo aumento e come lo giustifica?

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Dottor Della Bella, prego.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie. Per quello che riguarda i debiti fuori bilancio quelli del 2019 derivano da due sentenze, una che è stata riconosciuta con delibera del Consiglio Comunale numero 160 del 25 ottobre riguarda una causa alla Corte d'Appello di Ancona e non è altro che un esproprio, sentenza privata per un esproprio per 230.000,00 euro e un'altra di 13.594,00 euro che anche in questo caso è una sentenza del Tribunale di Ancona che credo sia una causa di lavoro. L'andamento dei debiti fuori bilancio quindi è strettamente connesso a diciamo alla conclusione di procedimenti giudiziari che possono anche avere avuto inizio diverso tempo prima, anche diversi anni per cui l'andamento altalenante non è dovuto per esempio che ne so acquisto di beni e servizi in violazione di quello che riguarda le norme di legge ma da sentenze anche vecchie che sono passate in giudicato che quindi è necessario riconoscere. Invece per quanto riguarda lo scostamento della copertura dei servizi, non so quale tabella o quale documento lei ha visto perché di allegati abbiamo visto che ce ne sono una cinquantina dunque vorrei capire qual è quello a cui fa riferimento lei per vedere insieme i dati.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE–LABORATORIO SINISTRA: L'ho presa dalla relazione dell'organo di revisione perché mi veniva più semplice: si tratta del dettaglio proventi e costi dei servizi dove vedo che per esempio per gli asili nido rispetto alla copertura prevista c'è uno scostamento abbastanza consistente perché era prevista la copertura del 37,34% e invece... adesso non leggo bene senza occhiali ma è inferiore al 20%. Ecco, questi scostamenti che ho visto sono abbastanza usuali ma da cosa dipendono, da una difficoltà di prevedere oppure dipendono da difficoltà di incassare? Oppure ancora dipendono da altri fattori? Mi pare sia a pagina 8

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Sì, è a pagina 8, eccolo qui. Allora, la percentuale di copertura prevista chiaramente si basa sulle previsioni sia di entrata sia di spesa mentre la percentuale di copertura realizzata invece viceversa si basa sui dati effettivi e quindi sugli impegni di spesa e sulle entrate effettivamente accertate. Dove ci sono più scostamenti sto guardando adesso è per esempio sui parchimetri dove la copertura prevista era... ma più che altro sono modalità un po' diverse, diciamo che gli scostamenti ci stanno perché è normale tra dati effettivi e dati previsti e poi sulla base di quelli che sono i volumi di entrata e quelli di spesa magari piccoli scostamenti portano però a percentuali abbastanza elevate. Adesso stavo guardando i parchimetri dove era stato previsto 392.000,00 euro di proventi e 180.000,00 euro di costi con un saldo positivo di 211.000,00 euro ma la percentuale di copertura realizzata è 0% perché - e questa è una modalità di contabilizzare il servizio differente - non abbiamo dei costi effettivi in quanto noi incassiamo al netto quanto incassa Jesiservizi - e faccio un esempio: su 100 incassato a noi in realtà ce ne viene 80 perché 20 dev'essere la loro percentuale, ora non ricordo bene quanto è l'aggio ma forse è anche il 25% - e quindi io ho una percentuale di copertura pari a zero perché in realtà non ho dei costi da contabilizzare effettivamente; qui la percentuale di copertura prevista 230.000,00 euro in realtà era alquanto fuorviante perché questa tabella prende le prime due colonne e non prende quella dei dati effettivi. Altri scostamenti li sto cercando...

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE–LABORATORIO SINISTRA: Impianti sportivi e asili nido chiaramente mi interessavano di più...*(salto audio – interruzione)*...

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: La sentiamo male ma se abbiamo capito bene lei chiede degli impianti sportivi e asili nido?

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE–LABORATORIO SINISTRA: Sì, sì, infatti.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Allora, per gli asili nido in questo caso una voce che è molto importante al di là dei contributi regionali che sono stati ridotti notevolmente dipende se ben ricordo dal fatto che quando sono partiti da settembre alcuni asili nido sono stati dati in concessione all'esterno, per cui le ipotesi iniziali in cui c'era un volume di entrate perché gestiti direttamente dal Comune poi in realtà sono cambiate in corso d'anno perché uno o più asili nido sono stati appunto dati in concessione mediante una gara e quindi il Comune non sosteneva più i costi o meglio ne sosteneva solo una parte pari alla compartecipazione ma non aveva più neanche le entrate oltre ai costi vivi effettivi. Questo si è verificato perché il personale comunale andando in pensione poi non è stato sostituito, anche per vincoli sulle assunzioni e quindi la scelta che è stata fatta è stata quella di dare la concessione all'esterno di un asilo nido, pertanto lo scostamento è dovuto proprio a quello, alle modalità di gestione differenti che sono cambiate in corso d'anno. Per gli impianti sportivi io credo che sia abbastanza.....*(salto audio – interruzione)*...

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Dottore scusi ma l'abbiamo persa completamente per un attimo; se vuole riassumere l'ultimo punto, per favore...

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Sì, dicevo che per quello che riguarda gli impianti sportivi, a fronte di una copertura prevista del 16,28% abbiamo una copertura realizzata dell'11% quindi parliamo di uno scostamento su 524.000,00 euro di circa 25.000,00 euro che è uno scostamento che potrebbe anche starci insomma, anche se in questo caso non le so rispondere su qual è la ragione, potrebbe magari trattarsi di entrate non riscosse oppure di spese in più anche se questo non lo credo, penso più a delle rimodulazioni di servizi che sono cambiati, ecco, però di più non saprei, nel dettaglio degli impianti sportivi francamente non sono in grado di risponderle.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Bene, grazie. Non vedo altre richieste di intervento quindi prendiamo atto della pratica e dunque la Commissione consiliare numero 1 visto il contenuto della proposta di deliberazione numero 82 ad oggetto "approvazione rendiconto di gestione esercizio 2019" iscritta all'Ordine del Giorno della seduta consiliare del 26/05/2020 ai sensi ex art 16 del regolamento del Consiglio Comunale, prende atto che non ci sono motivazioni ostative alla deliberazione consiliare ed esprime parere favorevole alla relativa trattazione.

**PUNTO N. 4 - RIPIANO DISAVANZO 2019 DERIVANTE DALL'APPLICAZIONE DEL METODO ORDINARIO PER IL CALCOLO DEL FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA', AI SENSI DELL'ART.39 QUATER, COMMA 2, DEL D.L. 162/2019 - DEFINIZIONE MODALITA' DI RECUPERO - VARIAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022**

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Ora passiamo al punto successivo ossia alla proposta numero 83 ad oggetto "ripiano disavanzo 2019 derivante dall'applicazione del metodo ordinario per il calcolo del fondo crediti dubbia esigibilità ai sensi dell'articolo 39 quater comma 2 del decreto legge 162/2019, definizione modalità di recupero, variazione al bilancio di previsione 2020/2022". Dottor Della Bella, a lei

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie Presidente. Allora questa proposta di deliberazione è strettamente collegata alla proposta appena illustrata e riguarda appunto il disavanzo di amministrazione straordinario derivante dal fondo crediti dubbia esigibilità. Come già detto, il fondo crediti dubbia esigibilità è una posta contabile, un accantonamento, un fondo che serve a coprire le entrate che non sono ancora state riscosse; i principi contabili che sono stati introdotti ed applicati dal 2015 prevedono delle metodologie di calcolo abbastanza precise, però prevedono anche delle metodologie di accantonamento effettivo che possono essere diverse, ce ne sono addirittura quattro e noi abbiamo utilizzato un metodo semplificato che consentiva di accantonare delle risorse al di sotto di quello che era il tetto massimo. Questo perché innanzitutto c'è la facoltà di accantonare in proporzioni ridotte se non tutti i Comuni dovessero accantonare immediatamente il 100% di quello che avrebbero dovuto accantonare delle risorse non riscosse, avrebbero in molti casi accantonato risorse che poi non potevano spendere mentre magari poi queste risorse sarebbero state incassate i mesi successivi all'inizio dell'anno; quindi il primo aspetto riguarda un accantonamento parziale perché nel momento in cui vado ad accantonare delle risorse anche molto consistenti io chiaramente non posso spenderle per erogare servizi, allora c'è la possibilità di accantonare in maniera graduale questo spazio che gli enti si devono ricavare nella parte corrente del bilancio, perché il legislatore ha proprio previsto la possibilità di accantonarle in maniera parziale. Con il metodo semplificato appunto le somme accantonate potevano essere inferiori rispetto a quello che era il metodo ordinario tuttavia il metodo semplificato era una deroga al metodo ordinario che durava fino al 2019 e poi dal 2020 come abbiamo fatto noi quest'anno c'è il metodo ordinario per tutti. Cosa è successo, però? Che questa deroga per legge per l'anno 2019 è stata fatta solo per il bilancio di previsione e non anche per il rendiconto, quindi c'è stato uno scollamento tra il fondo crediti dubbia esigibilità calcolato in fase di bilancio preventivo e il fondo crediti dubbia esigibilità poi calcolato in fase di consuntivo. Questa problematica non è di qualche mese fa e infatti sono ormai due anni che ANCI stava sollecitando il Ministero dell'Economia perlomeno a concludere questo percorso con l'utilizzo del metodo semplificato anche per tutto il 2019 compreso il rendiconto, però questa ipotesi non è stata assolutamente sposata dal MEF. In questo caso comunque, rendendosi conto che la maggior parte dei Comuni non per cattiva volontà ma perché non c'era la possibilità di ottenere spazi anche molto elevati sarebbero andati in disavanzo - e dopo questi accantonamenti avrebbero inciso anche a livello di conti pubblici nel loro complesso - il MEF visto che potrebbe costituirsi un disavanzo straordinario d'amministrazione col Decreto Milleproroghe ha inserito l'articolo 39 quater del decreto legge 162 del 2019 poi convertito il 28 febbraio 2020, quindi è una possibilità proprio recentissima questa, perché alla fine si sono resi conto che più della metà dei Comuni potevano andare in disavanzo e hanno fatto in modo di poter recuperare il disavanzo

straordinario dovuto a queste due metodologie di calcolo differenti in 15 anni. Allora il Comune di Jesi da tutta questa differenza di metodi di calcolo aveva un disavanzo teorico d'amministrazione di 1.450.000,00 euro, quindi quanto pesava per il Comune di Jesi passare dal metodo semplificato al metodo ordinario? 1.450.000,00 euro. Di questo importo 442.000,00 euro sono stati riassorbiti all'interno dell'avanzo di amministrazione 2019: la differenza che non è stata riassorbita perché l'importo era troppo elevato è 1.008.150,63 euro però diciamo che di 1.450.000,00 euro complessivo un terzo complessivo il Comune è riuscito ad assorbirlo tutto nel 2019 ma per gli altri due terzi non c'è stata questa possibilità però c'è la facoltà di ripianarli in 15 anni a partire dal 2021 come dice la norma. Per questo quindi c'è una quota costante a partire dal 2021 di 67.210,04 euro che andremo ad iscrivere nella parte spesa dal prossimo bilancio 2021 in poi per 15 anni; su questo i revisori dei conti dovevano esprimersi e hanno espresso parere favorevole. Contestualmente poi a questa volontà di ripianare dal 2021 per 15 anni questi 67.000,00 euro, è stata anche fatta una variazione di bilancio variando il bilancio 2021-2022 per inserire la quota di 67.000,00 euro quale "accantonamento per ripiano disavanzo". Ecco, so che da questo punto di vista si tratta di aspetti molto, molto tecnici per cui spero di essere stato chiaro e di essermi fatto capire.

**PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME:** Certamente dottor Della Bella; non vedo interventi per cui si vede che è stato chiarissimo. Allora se non ci sono chiarimenti né ulteriori interventi la Commissione prende atto e pertanto la Commissione consiliare 1 visto il contenuto della proposta di deliberazione numero 83 ad oggetto "ripiano disavanzo 2019 derivante dall'applicazione del metodo ordinario per il calcolo del fondo crediti dubbia esigibilità ai sensi dell'articolo 39 quater comma 2 del decreto legge 162/2019, definizione modalità di recupero, variazione al bilancio di previsione 2020/2022" iscritta all'Ordine del Giorno della seduta consiliare del 26/05/2020 ai sensi ex art 16 del regolamento del Consiglio Comunale, prende atto che non ci sono motivazioni ostative alla deliberazione consiliare ed esprime parere favorevole alla relativa trattazione.

#### **PUNTO N. 5 - SOSPENSIONE QUOTE CAPITALE 2020 DEI MUTUI CONTRATTI CON ALCUNI ISTITUTI DI CREDITO**

**PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME:** Veniamo adesso all'ultimo punto all'Ordine del Giorno di questa seduta che è la proposta numero 85 ad oggetto "sospensione quota capitale 2020 dei mutui contratti con alcuni istituti di credito" Dottor Della Bella a lei

**DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE:** Grazie Presidente. Allora, questa proposta di Consiglio Comunale è molto simile alla rinegoziazione dei prestiti che il Consiglio Comunale ha deliberato il 12 maggio con la Cassa Depositi e Prestiti ma in realtà non si tratta di rinegoziazione ma solamente di una sospensione della quota capitale del 2020 che poi verrà pagata alla fine di ogni piano di ammortamento con gli istituti privati. Per fare un passo indietro e quindi una breve, brevissima, premessa c'è da dire che in considerazione di questo periodo di crisi che comporterà anche una crisi economica importante, il legislatore ha previsto che sia le imprese soggetti privati ma anche le pubbliche amministrazioni possano sospendere la quota capitale dei prestiti e dei mutui per il 2020 e poi pagarli alla fine del periodo di ammortamento. Da questo punto di vista c'è stato un accordo tra l'ABI, Associazione Banche Italiane e ANCI che è l'Associazione dei Comuni Italiani; questo accordo appunto è stato fatto per consentire anche agli enti locali di poter sospendere le quote capitale 2020 così che si potessero liberare risorse correnti che in qualche modo possano migliorare la situazione degli equilibri di parte corrente per i Comuni nel 2020 e in qualche modo compensare le minori entrate che sicuramente ci saranno. Nel caso nostro abbiamo 6 mutui, 3 con il Credito Sportivo, 2 con il Monte dei Paschi di Siena e 1 con CARIGE: le quote capitali del Credito Sportivo sono di 48.893,00 euro per il 2020, per il Monte dei Paschi di Siena sono 48.000,00 euro e per CARIGE 19.800,00 euro. Noi quindi con questa proposta di deliberazione in pratica andremo a spostare queste quote capitale alla fine di ogni periodo così per esempio se per il Credito Sportivo il primo mutuo scade nel 2033, noi nel 2034

pagheremo la quota capitale di 23.893,00 euro: per un altro mutuo che scade nel 2031 andremo a pagare 10.000,00 euro di quota capitale nel 2032 e per un altro che scade nel 2025 pagheremo 15.000,00 euro di quota capitale alla fine nel 2026. Stessa cosa per tutti gli altri mutui. Le banche tra l'altro hanno già dato il loro benestare e aspettano solo la decisione del Comune e quindi noi avremmo alla fine di questa operazione un risparmio di spesa corrente di 107.540,00 euro per il 2020 che andremo a utilizzare per la parte corrente, quindi sicuramente a compensazione di minori entrate ma che pagheremo in virtù di quelle che poi sono le scadenze originali dei prestiti, quindi per CARIGE e Monte Paschi nel 2025, per il Credito Sportivo 2026, 2032 e 2034 mentre il piano di ammortamento originario non cambia perché non vengono cambiati gli altri parametri quindi né il tasso di interesse né la durata del prestito o le rate o altre condizioni particolari, insomma.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Grazie dottor Della Bella; non vedo interventi e se non ce ne sono la Commissione prende atto e quindi la Commissione consiliare numero 1 visto il contenuto della proposta di deliberazione numero 85 ad oggetto "sospensione quota capitale 2020 dei mutui contratti con alcuni istituti di credito" iscritta all'Ordine del Giorno della seduta consiliare del 26/05/2020 ai sensi art. 16 del regolamento del Consiglio Comunale, prende atto che non ci sono motivazioni ostative alla deliberazione consiliare ed esprime parere favorevole alla relativa trattazione. Questo era l'ultimo punto all'Ordine del Giorno odierno per cui i lavori della Commissione 1 terminano alle ore 20:11, grazie al dottor Della Bella e a tutti quanti gli intervenuti. Buonasera a voi tutti.

La seduta è tolta alle ore 20:11

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 1  
Maria Chiara Garofoli

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE  
Paola Cotica